MAPS OF THE ITINERARIES IN THE REGIONAL PARKS OF UMBRIA

Sul fronte trovate una dettagliata rappresentazione cartografica scala 1:25000 dell'area del Parco regionale. Su tale carta sono segnalati in colore rosso i sentieri ufficiali del parco, dei quali è assicurata la percorrenza e la segnalazione al suolo. E' sconsigliabile avventurarsi al di fuori della rete sentieristica ufficiale, soprattutto se non si dispone di elevate capacità di lettura delle carte ed esperienza escursionistica

Qui sul retro, trovate le mappe di due itinerari consigliati la cui traccia è evidenziata in gialloe dei quali viene riportata un'accurata descrizione della percorrenza, il grafico delle altimetrie, foto e informazioni a corredo. Utilizzando queste schede, anche l'escursionista meno esperto ha modo di affrontare con semplicità questi itinerari.

Inoltre al fine di permetterene la percorrenza in massima sicurezza degli itinerari consigliati è stata realizzata un'APP per smartphone e tablet che vi permetterà di individuare costantemente la vostra posizione sul tracciato e di inviare una richiesta di soccorso in caso di necessità.

How to use the maps

At the front, you will find a detailed map of the Regional Park area, on the scale of 1:25000. On this map, you will find the official Park itineraries marked in red: they are all safe and well-marked. It advisable not to venture outside the official itineraries, especially if you don't have a solid experience with excursions and map reading.

At the back, you will find two recommended itineraries, marked in vellow; the path is described in detail, and includes an altitude graph, pictures and additional information. Thanks to those charts, even the less experienced hiker will be able to enjoy the itinerary without any difficulty.

Also, in order to guarantee a safe hiking experience along the recommended itineraries, a mobile App for smartphones and tablets has been developed, allowing to track and locate your position on the itinerary at any time, and to send a help request if needed.



S.T.I.N.A Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico e Ambientale Territorial System of Natural and Environmental Interest

Il Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico e Ambientale (S.T.I.N.A.) è un insieme di tre aree naturali protette, cinque siti della rete Natura 2000 e numerose aree di particolare interesse naturalistico che si estende sui territori alto-collinari e montani ricadenti nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Monegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, San Venanzo e Todi. Ha una superficie complessiva di 44.270 ettari, di cui 4.535 appartenenti alle aree naturali protette una superficie vastissima, messa in relazione con analoghe aree laziali, the, nel loro insieme, costituiscono un immenso polmone verde, poco antropizza-

protected areas, five Natura 2000 sites, and several areas of sianificant environmental nterest extending over the hills and mountains of Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Monteaabbione, Orvieto, Parrano, San Venanzo, and Todi. With a total area of 44270 hectares, 4535 of which belong to a natural protected area, STINA is a very large park when compared to those areas in Lazio which contribute to the wide green patch between the two regions, characterised by little human intervention.

The Natural Protected Area of Allerona-Selva di Meana S.T.I.N.A. includes three natural

Area Naturale Protetta Selva di Meana

🥅 Serie di guadi

Punto di partenza

praia, in the distance one hundred village of Città della Pieve, the valley of the Torrente Chiani charac

hills Vulsinii on which stands the silhouette of the castle of Torre Alfina.

ds you reach a clear crossroads (WP 94), to which we must turn right.

uing to rise, the Provincial Road 50 beyond which there is the Baita and parking cars.

ove which are visible centers of Smith, and Parrano ficulle horizon Mount Peglia recognizable for its

to the right the mountains Amerini under which peeps down the nearby village of Allerona. At the far right end view

s again a few meters you will reach a junction (WP 87) with a brecciated in much better condition than the distance

rn the wide main road through the houses in word Beaches (WP 88) and, ignoring two roads that branch off from th

e (WP 92) which leads to the farm Granciare, this one to avoid. The wide road with a series of switchbacks leads us to

ute now follows a brecciated that runs uphill the crest of the hill up to the ruins of the farm ball in front of which star

uries-old English oak (WP 95). At the tree there is a deviation to the right that should not be taken. Continue on the m

ong the large building of Podere Granaro, also in ruins (WP 97), and ignoring a fork to the right rising sharply (WP

eforested with cypresses (WP 103), after which bends sharply to the left uphill. We must be careful to take a path i

vident that detaches from the main one to the right, at a stake painted blue (WP 104). If vou miss this iunction is ea

ce because then after a few meters you will come out on the asphalt road. Who will do no wrong to take a cyclo ci

ions (WWPP 113, 116, 117) vou reach a familiar place; we're back in the area free of undergrowth immediate

ipped with several low trampolines. It follows easily track up to a broad highway that goes only through breccia

ke back the lower track on the other side where you will soon reach other trampolines. Exceeded three

nstream dell'attrezzata Villalba (WP 123). Diagonally on the left, slightly uphill you reach sight of the first tables and

the right (WP 99). The path goes deep in the woods beyond some small incisions (WWPP 100-101) and re

ilometer after the building of Podere Granaro you leave the driveway and take a dirt road in poor condition slight

the right (WWPP 89, 90), you reach the next settlement Case Celvio (WP 91), at which there is a deviation to the left

of the river valley Rivarcale that exceeds on a comfortable deck and then up the opposite side. After passing a few

and therefore viable not only by off-road vehicles as well as normal cars. Keep to your right downhill, along a

Area Naturale Protetta della Selva di Meana è la più vasta delle tre che compongono lo STINA (3.255 ettari con oltre 1.058 ettari di zone contigue) e confina ad Ovest con la Riserva Naturale laziale di Monte Rufeno. Il territorio è dominato dalla preenza di boschi a di latifoglie, lasciati in parte ad evoluzione naturale, in parte avviate ad alto fusto ed in parte ceduati a fini produttivi. Tra le emergenze floristiche e regetazionali segnaliamo la santolina etrusca, il narciso, e quasi 40 specie orchidee. All'interno dell'area protetta sorge Villa Cahen, prestigiosa residenza dei primi del Novecento che domina paesaggisticamente la valle del fiume Paglia ed è meta di visite per gli originali tematismi dei suoi giardini (giardino giapponese, parco inglese, serre tropicali).

A confermare la straordinaria ricchezza dell'area protetta, in un piccolo stagno della Selva di Meana è stata rinvenuta la rarissima Testuggine palustre italiana mentre nelle aree agricole marginali che circondano la Selva è possibile osservare altri e anfibi altrettanto rari qual, la Salamandrina dagli occhiali, il Tritone crestato italia-

Area Naturale Protetta Melonta - Bosco dell'Elmo

lanchi rappresentano un fenomeno di erosione del

erreno per effetto del dilavamento delle acque piovane

su rocce argillose scarsamente vegetate e per questo

poco protette dal ruscellamento. Nell'area dello STINA

nel territorio compreso tra Allerona e Fabro si stende

un'ampia zona a calanchi, localmente denominati "crete

o "burroni" che presentano una morfologia in continua

voluzione. Il paesaggio dei calanchi è caratterizzato da

creste, guglie e valli che regalano un panorama molto

suggestivo e affascinante apprezzabile percorrendo

Sentiero delle Crete, che inizia a Sud del centro storico d

Fabro da cui si possono scorgere ampi valloni e sotti

crinali intervallati da alcune zone coltivate e ruderi di

Calanchi (badlands): the badlands here are the result

a soil erosion phenomenon caused by rainwater flowing

over clay soil with scant vegetative cover, thus more

prone to gully erosion. In the area of STINA, between

Allerona and Fabro, there is a wide valley, which the

inhabitants call "crete" or "burroni": here, the cracks are

combination of ridges, spires, and valleys offering a

preath-taking and fascinating view. Walking along the

Fabro, you can admire large valleys and thin ridg

leep, and change constantly. The resulting morphologic

L'area si presenta come un sistema collinare di cui il Monte Melonta (623 m) rappresenta la vetta più alta. La zona è delimitata ad Ovest dal torrente Chiani e si colloca sul fianco occidentale del monte Peglia. Ha una superficie di 1.268 di ettari e ricade nei Comuni di San Venanzo, Orvieto, Parrano e Ficulle. Il Bosco dell'Elmo, si estende per circa 1000 ettari di territorio ed è caratterizzato da fitte leccete in associazione con Corbezzoli. In alcune zone l'ambiente si arricchisce di Cerri. Carpini nero e Ornielli. Le acque sono popolate dal Gambero e dal Granchio di fiume, le cui presenze denotano un elevato livello di purezza dei corsi d'acqua.

Area Naturale Protetta di San Venanzo (area vulcanologica)

L'area di San Venanzo si estende su una superficie di 126 ettari a ridosso del centro di San Venanzo e comprende una zona vulcanologica di enorme interesse. Non si tratta, quindi, di un'area con grandi valenze botaniche, ma bensì di un territorio la cui importanza è data dal patrimonio geologico e storico che conserva che, in una Regione caratterizzata da rocce sedimentarie, costituisce un unicum. Il Parco Vulcanologico di San Venanzo nasce intorno a tre piccoli vulcani attivi fino a circa 265.000 anni fa: Mar di San Venanzo a Nord, su cui sorge il paese di San Venanzo, l'Anello di tufo di Pian di Celle a meno di 1 km a sud da San Venanzo e l'Anello di lapilli di Celli a circa 500 metri a Est di Pian di Celle sito unico al mondo dove è possibile rinvenire una qualità di lava unica della appunto "Venanzite". I tre vulcani rappresentato un vero e proprio museo all'aperto meta di interessanti percorsi didattici. Il Museo Vulcanologico del Comune di San Venanzo ed il Centro di Educazione Ambientale di Settefrati, sono entrambi meta di numerose visite di istruzione da parte di scolaresche anche su scala extra-regionale.

Natural Protected Area – Selva di Meana

The Natural Protected Area of Allerona-Selva di Meana is the largest of the three areas within S.T.I.N.A. (3.255 hectares, and over 1.058 hectares in adjacent areas). The area borders on the west side with the Natural Reserve of Mt. Rufeno, in Lazio. Broadleaf woods dominate this portion of land: some of them are preserved for natural conservation, others have been assigned for wood production, and in some areas only tall trees are grown. Notable species of flowers and vegetation include the Etruscan santolina (Santolina chamaecyparissus), the narcissus, and almost 40 species of orchids. Inside the protected area there is Villa Cahen, a luxurious mansion house built in the early 20th century in the valley of river Paglia. It is a remarkable building due to its

architecture, its Italian gardens, and the exotic greenhouses. Another proof of the extraordinary richness of this protected area is the Italian pond turtle, found in a small pond in Selva di Meana. In the rural areas around the Selva it is possible to observe other rare amphibians, such as the spectacled salamander, the Italian crested newt, and the Italian stream frog.

Natural Protected Area - Bosco dell'Elmo/Melonta

This part of the park extends on a hilly area, where Mt. Melonta is the highest peak (623m). The area sits on the western side of Mt. Pealia, and is delimited by the torrent Chiani on the west side. Its surface extends over 1.268 hectares, touching the towns of San Venanzo, Orvieto, Parrano and Ficulle. Bosco dell'Elmo has a surface of 1000 hectares, and is made of thick holm oak forests, strawberry trees, and some turkey oaks. The forest includes hop hornbeam and manna ash trees. The water courses here have an exceptional purity level, as shown by the presence of freshwater crabs and cravfish.

Natural Protected Area of San Venanzo (volcanological area)

This site extends over 126ha, adjacent to the town centre of San Venanzo, and includes a volcanological area of areat interest. The importance of this area is mainly due to its geological and historical value, rather than its botanical richness: this is particularly significant in a region where sedimentary rocks are predominant. The Volcanological

Park is located around three volcanoes, active until 265.000 years ago: Mar di San Venanzo. where the town of San Venanzo lies, to the north; the tuff ring of Pian di Celle, ess than 1 km south; and the lapilli ring of Celli, about 500m east of Pian di Celle. The latter is a one-of-a-kind place, where you can find a unique kind of lava called "Venanzite". The three volcanoes represent a true open-air museum, where you can enjoy didactic tours outdoors. The area includes the Volcanological Museum of San Venanzo and the Educational Centre of Settefrati, both frequently visited by students from Um-

Tane del Diavolo (Parrano): articolato complesso di grotte di origine carsica, di grande interesse geologico ed archeologico, è accessibile solo ad esperti o con una Guida, si trova in località Fosso del Bagno lungo una forra dalle alte pareti rocciose. All'inizio della forra si trova una sorgente di acque termali calde (28°C).

Monte Peglia: pur non essendo ricompreso nelle aree naturali protette, presenta un ricco patrimonio forestale per il quale è definito il "polmone dell'Umbria". Il Monte Peglia (837m s.l.m.) è ben visibile da lontano a causa dei ripetiroti ed antenne poste sulla sommità ed delimitato dal corso dei torrenti Fersinone, Chiani, Faena e Calvana. Nei mesi estivi il Parco Settefrati è meta degli umbri per pic-nic all'aria aperta, al fresco dei pini.

La Scarzuola (Montegabbione): sorge su un convento francescano fondato da San Francesco d'Assisi nel 1218: Qui il Santo piantò un cespuglio di lauro e di rose da dove fece miracolosamente scaturire una fonte d'acqua. Il suo nome deriva da una pianta acquatica, la Scarza, con la quale secondo la tradizione Francesco costruì una capanna. Il convento venne acquistato nel 1956 e successivamente restaurato dall'architetto milanese Tomaso Buzzi (1900-1981). Egli costruì, di fianco al convento, tra il 1958 e il 1978, la sua Città Ideale, un'affascinante e fantasioso complesso architettonico, visitabile su richiesta.

Parco di Villalba: inserito nell'area protetta Selva di Meana-Allerona, limitrofo alla Riserva del Monte Rufeno, caratterizzata da 25 ettari di bosco e orchidee selvatiche di molte varietà. Oggi, è conosciuta, oltre che per le bellezze naturalistiche, anche per l'area attrezzata con braceri, tavoli, area per eventi.

Villa Cahen: costruita nel 1880 in uno stile liberty sobrio ed elegante dal ricchissimo finanziere di Anversa Edouard Cahen, la Villa, visitabile su prenotazione, si caratterizza per la posizione dominante, i giardini all'italiana, la limonaia, il giardino giapponese e le serre, che un tempo ospitavano un giardino tropicale.

Tane del Diavolo (Parrano): The intricate complex of karstic caves is available only to caving experts or with guided tours: it is located in Fosso del Bagno, along the high rocky walls of a ravine. Where the ravine begins, there is a natural hot water spring at

of this area due to its rich forest, for which it earned the nickname of "green lung of Umbria". Mt. Peglia (837 m.a.s.l.) is easy to spot thanks to its repeaters and antennas on the top, and is bordered by the streams Fersinone, Chiani, Faena and Calvana. In the summer, the park of Settefrati is a popular spot for a picnic, under the shade of pine trees. La Scarzuola (Montegabbione): It was built on a franciscan convent founded by St

Mt. Peglia: Even though it is not technically included in S.T.I.N.A., it is an integral part

Francis in 1218: Here, the Saint planted shrubs of laurel and rose, from which a spring of water miraculously arose. The name comes from a water-plant. Scarza: according to the tradition St. Francis used it to build a but. The convent was bought in 1956, and was later restored by the architect Tommaso Buzzi (1900-1981). Next to the convent, he built his Ideal City between 1958 and 1978, a fascinating and imaginative architectural complex which is open to visitors upon reservations.

Parco di Villalba: inside the protected area of Selva di Meana- Allerona and near the Mt. Rufeno Reserve, Villalba features a 25-hectares forest, and a number of varieties of wild orchids. Nowadays, the area is renowned for its natural beauty, and also for the picnic areas equipped with tables, barbecues and event venue.

Villa Cahen: the Villa was built in 1880 in simple, elegant Art Nouveau style by the wealthy magnate Edouard Cahen, from Antwerp. Upon reservation, it is possible to visit the Villa and enjoy its superb location, the Italian-style garden, the lemon orchard, the Japanese garden and the greenhouses, where a tropical garden used to be.



NOTA INTRODUTTIVA ALLA SENTIERISTICA

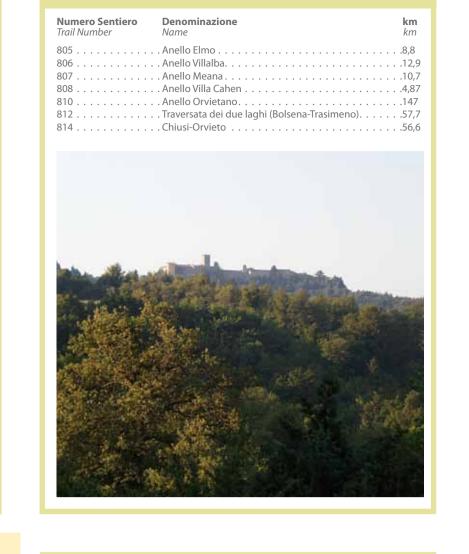
La zona dello S.T.I.N.A. Monte Peglia e Selva di Meana, con le sue estese superfici boscate, riesce a mitigare tanto la calura estiva che i rigori dell'inverno, offrendo per buona parte dell'anno un ambiente ideale per la pratica dell'escursionismo. Proprio il grande rigoglio della copertura vegetale può porre seri problemi di orientamento ai meno esperti e, anche per tale ragione, nell'ottica di una oncreta valorizzazione dell'area, l'Ente gestore ha tabellato e segnalato al suolo alcuni itinerari, qui riportati, dai quali consigliamo ai meno esperti di non allontanarsi. Si tratta di percorsi per lo pi adatti all'escursionista medio, molti dei quali realizzabili anche con bambini. Gli itinerari presentano dei percorsi di visita significativi sotto molteplici punti di vista, e sono mirati alla fruizione del territorio, ancora poco conosciuto ma ricchissimo sotto il profilo naturalistico non meno che archeologico, storico, paleontologico e speleologico. A completare le possibilità di fruzione dell'area, l'Anello dell'Orvietano. L'area è attraversata longitudinalmente anche da un grande itinerario interregion le, in questa pubblicazione rappresentato solo parzialmente: la Traversata dei due Laghi, che collega con un bel percorso, il Lago di Bolsena con il Lago Trasimeno. Per una descrizione completa si rimanda alla pubblicazione "Carta escursionistica e turistica Orvietano e Trasimeno - Scala 1:50000". Nelle schede degli itinerari escursionistici consigliati sono riportati i gradi di difficoltà dei percorsi, indicati con le sigle T (turistico), E (escursionistico), EE (per escursionisti esperti), EEA (per escursio nisti esperti ed attrezzati).

La rete sentieristica riportata sulle carte escursionistiche dei Parchi regionali umbri è stata definita a seguito di verifiche e rilievi al suolo effettuati dall'anno 2012 all'anno 2016 dalle sezioni del Club Alpino Italiano Gruppo Regionale Umbria.

INTRODUCTORY NOTE TO TRAILS

and in winter, and thus offers the finest environment for hikers. Yet, the luxuriance of the vegetation may he value of the area, the territorial system's authority made several signposts on the ground, which are shown in this map, from which we suggest, to the less expert, not to stray. The majority of these trails can be enjoyed by standard hikers and even by children; their network has been designed to allow people to enjoy the whole area in many different ways, as its countless natural, archaeological, historical, paarea is further enhanced by the presence of the Orvieto Trail. This district is also crossed by an importar interregional path, the so-called Two-Lakes Crossing trail (TDL); it owes its name to the fact that it links the Bolsena Lake to the Trasimeno Lake. Only a section of this trail is shown in this publication; for a more thorough description, please refer to the following map: "Carta Escursionistica e Turistica Orvietano e The hikes suggested in this map also show the degree of difficulty involved, according to the following

abbreviations: T (tourist), E (hikers) EE (expert trekkers), EEA (expert trekkers with proper gear). The network of trails marked on maps hiking maps of the Regional parks of Umbria has been defined as a result of checks and relief on the around carried out from 2012 to 2016 from sections of the Italian Alpine Club Umbria Regional Group.



SENTIERISTICA

TRAILS

Anello di Villalba Difficoltà E - Tempo di percorrenza 4,30h

ome raggiungere il punto di partenza - parcheggio parco di Villalba a Fabro, lungo l'autostrada A1, prendere Sp 84 in direzione Allerona. Poi Sp 50 sempre in direzione Allerona. Si

raggiunge quindi il Parco di Villalba, un'area attrezzata, con parcheggio e servizi.

percorso ha inizio dal parcheggio della grande area attrezzata situata all'ombra del bosco di Villalba, 11 qui è possibile ornirsi del cibo (alla piccola baita) e dell'acqua (ad una fontanella) necessari per affrontare la camminata. Attraversata rada Provinciale 50 e superati i tavolini dell'area pic-nic ci si trova in una zona in leggera discesa priva di sottobos ve bisogna fare attenzione ad individuare il sentiero. Evitando di imboccare la pista da ciclocross che scende vers estra (da li risaliremo a fine giornata!) bisogna tenere la sinistra (km 0,250) 2 sino a che, circa a 100 m dalla strada

sentiero prosegue in discesa superando in sequenza gli alvei di due torrentelli solitamente asciutti che si gettano r ttostante Torrente Rivarcale. Giunti ad un incrocio con un altro sentiero si prosegue a destra in discesa (km 1,000) 3. superano poi altri due alvei asciutti sino a raggiungere una zona interessata da rimboschimento di alberi di raverso un ampia breccia si oltrepassa un muro a secco che taglia il sentiero e subito dopo ci si trova all'incrocio c a comoda strada sterrata che va seguita verso sinistra (1,500) 4 in salita per 200 m sino ad arrivare al Podere

ısanova (km 1,680) 5 in una radura della pineta . ra a destra il grande edificio restaurato di recente (evitando di proseguire per la brecciata che in breve raggiung Strada Provinciale 50) imboccando un sentiero che scende nel bosco. Superato l'ennesimo alveo asciutto presso ci ova un pozzetto di cemento, si supera un poggio con evidenti tracce di un'antica freguentazione umana: prima un uro in opera cementizia affiora dal terreno e poco dopo è presente un canale scavato a lato del sentiero (km 2.050) el frattempo nel bosco circostante i pini hanno nuovamente ceduto il posto alle querce che affondano le loro radici tra g

preve si raggiunge un'ampia radura attraversata da una comoda strada brecciata che va seguita verso destra (km 80). 🕡 Da questo punto è visibile il casale di Podere Fargneto le cui rovine che distano qualche decina di metri dalla la e non vanno raggiunte. Si prosegue invece per il percorso più evidente che si inoltra nel bosco seguendo il crinal tra le valli del Fosso Ritorto e del fosso di Rivercale. Ora la strada attraversa un'altra radura dove sono presenti diver omestico questi professionisti hanno realizzato una rete di sterrate che si dipartono dal percorso principale verso og angolo del bosco che bisogna fare attenzione a non imboccare per sbaglio. La prima sterrata da evitare scende verso nistra proprio in corrispondenza di una curva a gomito della brecciata (km 3,000), 🔞 se 🛭 ne 🛚 incontrano 🏾 poi 🗈 due 🕏 che endono verso destra e un'ultima di nuovo a sinistra . La brecciata continua superando un poggio con dei pini e infine te tra il bosco e le più basse colline coltivate. Da qui la vista è libera di spaziare sulla valle del Fiume Paglia e dei su ffluenti. Da sinistra verso destra sono visibili: in primo piano il borgo di Podere Lepraia, in lontananza il cento abitato di Città della Pieve, la valle del Torrente Chiani contraddistinta da un'ampia zona calanchiva sopra la quale sono visibili entri di Fabro, Parrano e Ficulle, all'orizzonte il monte Peglia riconoscibile per le sue antenne e più a destra i mont merini sotto i quali in basso fa capolino il vicino abitato di Allerona. All'estrema destra concludono il panorama i colli

rcorsi ancora pochi metri si raggiunge un incrocio con una brecciata in condizioni molto migliori di quella percorsa sinoi quindi percorribile non solo da mezzi fuoristrada ma anche da normali autovetture (km 5.350). Bisogna prendere a estra in discesa, costeggiando un edificio con l'insegna dell'azienda agrituristica Conte Pompeo. i scende per l'ampio stradone attraversando le abitazioni in vocabolo Le Spiagge e, ignorando due stradine che partono dalla principale verso destra . si raggiunge il successivo insediamento di Case Celvio , presso cui è present eviazione verso sinistra chiusa da un cancello che conduce al podere Granciare, anche questa da evitare. Lo stradon a serie di tornanti ci quida sino al fondo della valle del torrente Rivarcale che si supera su di un comodo ponte r risalire sull'opposto versante (km 8,000). 10 Superati alcuni tomanti in salita si giunge ad un evidente bivio a cui

a segue una brecciata che percorre in leggera salita il crinale della collina sino ai ruderi del podere Fallo (ki 640) 🚻 di fronte ai quali troneggia una farnia secolare. Presso l'albero è presente una deviazione verso destra che presa. Si prosegue sempre sulla strada principale costeggiando il grande edificio di Podere Granaro, anch'esso in rovina , e ignorando un bivio sulla destra in forte discesa.

alita sulla destra (km 11,550). 12 La stradina prosegue nel fitto del bosco superando alcune modeste incisioni raggiungendo una zona rimboschita a cipressi , superata la quale piega decisamente a sinistra in salita. Bisogna fare attenzione ad imboccare un sentiero poco evidente che si stacca da quello principale verso destra, in corrispondenzi un paletto dipinto di blu (km 12,550). (13) Se si manca questo bivio è facile accorgersene perché in tal caso dopo poc decine di metri si sbuca sulla strada asfaltata. Chi non sbaglierà si troverà a percorrere una pista da ciclocross attrezza on numerosi bassi trampolini. Si segue con facilità la pista sino ad un ampio stradone brecciato che va soltar attraversato per imboccare di nuovo il tracciato minore sul lato opposto dove in breve si raggiungono altri trampolir Superati tre modeste incisioni si raggiunge un luogo familiare: siamo di nuovo nella zona priva di sottobosco imn mente a valle dell'attrezzata di Villalba. Obliquando sulla sinistra in leggera salita si giunge in vista dei primi tavolini continuando a salire, della Strada Provinciale 50 oltre la quale c'è la Baita e il parcheggio delle auto.

Villalba ring route

How to reach the starting point m the motorway A1, exit Fabro, take Sp 84 towards Allerona. Then Sp 50 always towards Allerona. It then get the Villalba Park, picnic area, parking and services.

the food (in the small hut) and water (a fountain) needed to tackle the walk. After crossing the Provincial Road 50 xceeded the picnic tables you are in an area slightly downhill devoid of undergrowth which must be taken to locate t path. Avoiding to take the cyclo cross track that descends to the right (to them will climb at the end of the dayl). Hold the left until, at about 100 m from the asphalt road, the route becomes evident. he trail continues downhill passing sequentially the usually dry riverbeds of two streams that flow into the Torrente

he route starts from the car park picnic area located in the shadow of the great forest of Villalba , here you can stock u

ivarcale (WWPP 124, 125). Come to a junction with another path go right downhill (WP 126). They pass then two d verbeds (until you reach an area affected by reforestation of pine trees. Through a wide breach Cross a drywall (WP 13) that cuts the path and soon after there is a junction with easy dirt road (WP 131) that must be followed to the left uphill for 00 m until you get to Podere Casanova in a clearing in the pine forest (WP 132). passes on the right the great building restored recently (by not follow the brecciated that soon reaches the Province

oad 50) onto a path down through the woods. Passed yet another dry river bed that was next to a concrete sump (W 3) is exceeded a hill with clear traces of an ancient human presence: a first wall made of concrete emerges from th ound and soon there is a canal dug in side of the path (WP 134). Meanwhile in the woods surrounding the pines they ave again given way to oaks that have their roots in the sandstone outcrops.

oon you will reach a large clearing crossed by a good road with gravel (WP 137) that must be followed to the right. Froi chieved. Continue instead for the more obvious path that goes into the woods along the ridge between the valleys osso Twisted and ditch Rivercale. Now the road crosses another clearing where there are several examples of Turke nd where you can see traces of the work of lumberjacks. To transport the wood for heating domestic these profession ave developed a network of dirt roads that branch off from the main route to the any part of the forest that we must b reful not to take wrong. The first dirt to prevent falls just to the left at a sharp bend of brecciated (WP 137), if they me en two that go down to the right (WWPP 138, 139) and a last left again (WP 140) . The brecciated continues past a h with pines (WP 141), and the boundary between the forest and the lower hills covered (WP 142). From here the view is free to roam the valley of the Paglia River and its tributaries. From left to right are visible: in the foreground the village

Nel cuore dell'area naturale protetta Allerona-Selva Meana si nasconde un mondo colorato e affascinante auello delle orchidee.

iamati orchidee. Questa famiglia è costituita da pianto bacee perenni, alcune delle quali in grado di assorbir tramite radici aeree, l'acqua presente nell'ambiente. Orchidee, che crescono in modo spontaneo. La lo presenza è distribuita un po' per tutta l'area, ma s concentra soprattutto all'interno del territorio del Parco Villalba, che si estende su di un'area boscosa di circa 2

Orchids: the heart of the Natural Protected Area of lerona-Selva di Meana hides a colourful world: orchids Belonging to the family of Orchidaceae, the flowers are nonly called orchids. This family consists of perenr noisture, using aerial roots. Selva di Meana counts ove 40 species of orchids, all growing spontaneously. The grow all over the area, but they mainly concentrate in he Park of Villalba, extending approximately over 2





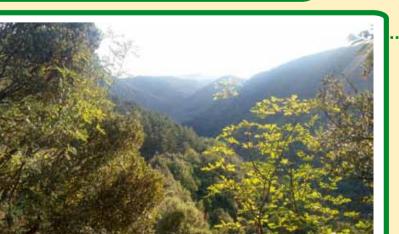














Anello Elmo - Melonta Difficoltà E - Tempo di percorrenza 3,301

alla statale 317 che si può prendere da Orvieto o da San Venanzo, si prende la SP 101, fino al bivio sulla destra per San Marino, Frattaquida, Parrano, Dopo circa un chilometro e mezzo prendere a sinistra seguendo le indicazioni per Settano, Casalicchia, Cettina. Dopo 200 metri, sulla sinistra, si trova una piccola ea di sosta con tavolo e cartellone informativo, che preannuncia, sempre sulla sinistra, il punto di partenz

el percorso, uno slargo da dove parte una strada inghiaiata, interdetta alla circolazione con divieto e sbal

Si incontra subito la segnaletica del sentiero che indica la località "Molino del Fruga" 1 e si prende la comoda strada inghiaiata che si addentra nella vegetazione: si tratta di una macchia mista d eccio, roverelle, aceri campestri e pini; tra gli arbusti ginestre, corbezzoli, corniolo e rosa canina. L strada prosegue con leggeri sali scendi e si supera un rudere quasi totalmente avvolto dalla egetazione (km 1,200). 2 In breve si raggiunge un ampio spiazzo con tavolo per pic-nic e una torre i avvistamento in legno (km 1,450) 📵 sulla quale si può salire per ammirare il panorama sulla valle del fosso dell'Elmo e sul Monte Peglia. Ora la strada si stringe e inizia a scendere per poi tornare pianeggiante per un breve tratto. Qui sulla sinistra si trova un essenziale ma efficace belvedere appresentato da una panchina rivolta verso la valle (km 1,940) 4 dalla quale, se non si fosse pluti salire sulla torre di avvistamento, si può godere comunque di un bel panorama. Successiv mente il sentiero continua a scendere nella fitta lecceta e si fa suggestivo, fra massi di arenaria

Al termine della discesa, si arriva ad un bivio posto in corrispondenza di un'ampia radura dove il cartello dica località Piana di Chiani; oltre la radura scorre infatti il Torrente Chiani. Da qui si prende verso desti (km 3,100) 5 la strada silvopastorale che costeggia il bosco. Terminata la radura si attraversa, guadando nelle stagioni più piovose, il Fosso di Melonta (km 3,350) e subito dopo si attraversa un cancello ir legno. Si ignora la strada sterrata sulla sinistra e si prosegue dritti. La strada inghiaiata inizia a salire e dop ın paio di tornanti arriva ad una seconda seconda torre di avvistamento (km 4,290) 🕡 : 🛮 da 🔻 qui 💛 si 🗈 h un'ampia visuale sui rilievi boscati che verso Est delimitano il corso del Chiani. l percorso prosegue con una salita costante e non troppo impegnativa svoltando diverse volte nel bosco, fin guando la vegetazione si dirada e si giunge in un crinale più aperto, popolato da cespugli di ginestra, rovo

osa canina. In breve si scorge di fronte il podere Melonta (km 6,400), 🔞 un grande casolare da tempo fisabitato e in parte diruto. Le segnalazioni dell'itinerario preannunciano che il percorso proseguirà vers destra: infatti una volta giunti proprio a ridosso del casolare si lambiscono sulla destra le mura, si aggira dificio e si vede davanti un'ampia pista che si fa strada tra i rovi e che pochi metri dopo si apre in una radi iconoscibile per un leccio posto al centro. Qui la traccia non è evidente anche per via dell'erba che in molte stagioni è alta, tuttavia è sufficiente raggiungere il leccio isolato nella radura, superarlo lasciandolo sulla sinistra e pochi metri più avanti, proseguendo sempre dritti, individuare la mulattiera che scende decisa ne posco. Il tracciato compie un secco tornante verso destra e dopo pochi passi piega verso sinistra; si lasc sulla sinistra una grande pozza, si attraversa l'impluvio sottostante la pozza (quado nelle stagioni piovosi km 6.680), facendo attenzione al fondo che qui è piuttosto sassoso e irregolare, e si individua dall'atr parte un sentiero che va in leggera discesa. Si prende il sentiero e si incontra una prima biforcazione alla consiglia di prendere a sinistra (la traccia di destra si ricongiunge comunque pochi metri dopo, qui il sentiero si fa a tratti stretto ma è sempre ben evidete. Poco più in basso si immette in un ser ne proviene da destra e si continua quindi sulla sinistra, attraversando poco dopo un nuovo impluvio (kr centinaia di metri si raggiunge il punto di partenza.

Stina - Elmo - Melonta ring route

How to reach the starting point Take the State road 317 from Orvieto or San Venanzo, and then take the Provincial road SP101 until the oad splits on the right towards San Marino, Frattaguida and Parrano. After about 1.5 km, turn left followin the directions to Settano. Casalicchia. Cettina. After 200m on the left there is a small rest area, with a picnic table and an informative sign that signals the starting point of this itinerary; a widening on the left, from where a gravel road departs. A sign and a barrier forbid the transit to vehicles.

The trail is well marked, and you will soon be able to spot the area of "Molino del Fruga" [1]. Here, take the gravel road that leads into the vegetation, where you will find a mixed wood of holm oak, Downey oak, pine and field maple. The most common shrubs are broom, strawberry tree, European comel, and rose hip. The rail continues with slight ups and downs; walk past the ruins of a house, almost completely covered vegetation (km 1.200) [2]. In a short while you will reach a widening with a picnic table and a wooden watchtower (km 1.450) [3] from which you can admire the view on the Fosso dell'Elmo valley, and the mou Pealia. The road narrows and goes downhill: after this, you will find a short stretch of flat ground. Here on the eft you will find a simple but great panoramic spot: it's a bench overlooking the valley (km 1.940) [4], froi which you can enjoy a great view in case you missed the watchtower. The path continues downhill through a thick Holm oak forest which, together with the moss-covered rock, creates a magical atmosphere. At the end of this stretch, you'll find a wide clearing and a fork, with a sign indicating the area Piana di Chia in fact, the torrent Chiani flows right beyond the clearing. Take the forest road on the right (km 3.100) [5] the runs along the woods. At the end of the clearing, (km 3.350) [6] cross Fosso di Melonta (you might need to vade during the rainy seasons), and shortly after, walk through a wooden gate. Walk straight, without takin the dirt road on your left. The gravel road starts going uphill, and after a couple of hairpin bends you will gi to a second watchtower (km 4.290) [7] from which you can enjoy a great view on the wood-covered slope that delimit the course of Chiani.

The trail continues steadily uphill through the woods, you should be able to keep walking without too much effort; once you reach the clearing, you will get to a more exposed ridge, with shrubs of broom, brambles an rose hip. After a short while you will see the Melonta country house (6.400) [8], a large abandoned farmhouse, partly ruined. The trail marks point towards the right: in fact, once you get closer to the farmhouse, walk down its right side, go around the building and you will find a wide path through the brambles. After a few metres there is a clearing, easy to spot thanks to a holm oak in the middle. Here the rail isn't very visible, due to the grass that grows tall for most part of the year. However, you should be ab o get easily to the isolated holm oak in the middle of the clearing: leaving it behind on your left, walk straig for a few metres and you will see the narrow mule track going downhill inside the forest. The path bends sharply on the right, and after a few metres it turns on the left; walk past a large puddle on your left, cross the thalweg underneath the puddle (you might need to wade during the rainy season, km 6.680 [9]). Pay attention to the rocky and irregular surface, and walk to the road on the opposite side, going downhill. Soc after you will find a fork, we suggest you take the road on the left (which is joined by the road on the right a a few metres km 6.770 [10]). At the next fork, take the most visible road, the one of the left (km 6.830) [7] here, the path is sometimes narrow, but always very visible. After a while, the road joins a path coming from the right; keep walking on the left side, crossing another thalweg shortly after (km 6.980) [12]. Keep walking downhill, paying attention to the sometimes rocky surface, until crossing Fosso di Melonta (km 7.860) [1 Nalk uphill on the opposite side, you will find a visible track that will take you back to the starting point.

ntrollate fino all'ultimo le previsioni meteorologiche: la sera prima dell'escursione hanno un valor

Valutate la vostra condizione fisica senza esagerazioni e scegliete un itinerario che siate certi di potei Partite presto al mattino e programmate il rientro lasciandovi delle ore di luce utilizzabili in caso di Mantenete un ritmo costante e regolare. Preventivate di fare molte pause specialmente se camminat

Portate con generi di conforto, facilmente digeribili quali frutta disidratata, cioccolato, dolci secchi. Portate sempre con voi anche un capo caldo, una giacca impermeabile, cappello e guanti.

Trattate la natura e i vostri simili con rispetto: portate i rifiuti a valle con voi, evitate di urlare e fare Rimanete sempre sui sentieri segnalati, e consultate spesso la carta per mantenere la consapevolezz

della vostra posizione. Se non capite dove siete, tornate all'ultimo punto noto. a natura è meravigliosa, ma la sua frequentazione in sicurezza ha le sue regole. non rovinatevi ui pella giornata per imprevidenza o imprudenza!

ADVICE FOR HIKING

Plan your route carefully: know in advance the length, the height difference and the degree of difficulty is essent

Assess your physical condition without exaggerations and choose a route that you are sure you can deal with eep a steady pace and adjust. Budgeted to make lots of breaks, especially if you walk with childrer

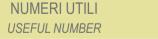
lothing and footwear must ensure protection in relation to temperature and soil excursion;

at nature and your fellow man with respect: bring your waste with you, do not scream and make noise, respec Always remain on the marked trails, and often refer to the paper to maintain awareness of your position. If you do no Nature is wonderful, but its attendance in security has its own rules. Do not ruin a good day for lack of foresight









Health Emergency and Alpine Rescue Carabinieri Emergenza Generale / General Emergency . . Viaili del Fuoco / Fire briaade ... Corpo Forestale / Forest Service . . .

EDIZIONE AGGIORNATA A CURA DI

Emergenza sanitaria e Soccorso alpino e speleologico

Regione Umbria - Assessorato agricoltura cultura ambiente e paesaggio Servizio foreste, montagne, sistemi naturalistici, faunistica

UPDATED EDITION BY

egione Umbria - Department agriculture culture environment and landscape Service forests, mountains, natural systems, wildlife

Tel / Phone 075.5045793 - www.parchi.regioneumbria.eu

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2007 – 2013 Misura 323 Azione b

INFORMAZIONI DI STAMPA PRINT INFORMATION

GRAFICA E CARTOGRAFIA GRAPHIC DESIGN AND MAP

MONTE MERU SOC. COOP. - WWW.MONTEMERU.IT